

Piano dell'emergenza è braccio di ferro tra sindacati e giunta

Disertato il tavolo convocato ieri dall'assessore Telesca De Monte difende la riforma: sarà un modello per il Paese

di Maura Delle Case
UDINE

Continua a distanza il braccio di ferro tra l'assessore regionale alla sanità, Maria Sandra Telesca, e le organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria sul piano delle emergenze.

Ieri quasi tutte hanno disertato il tavolo convocato dall'esponente della giunta Serracchiani a Trieste. Vi si sono seduti solo Cimo e Fesmed, oltre ai 23 componenti il comitato tecnico che la Regione ha voluto al suo fianco nella redazione del piano. Telesca si è detta pronta - ricevendo le richieste dei sindacalisti presenti - ad avviare un confronto stabile su tutti i temi della riforma. Disponibilità solo "apparente" a giudizio degli altri sindacati, che in una nota hanno denunciato il proprio sconcerto per le «pesanti insinuazioni (dell'assessore) su una presunta strumentalizzazione atta a screditare le orga-



L'assessore Maria Sandra Telesca

nizzazioni dei professionisti che "scapperebbero" dal confronto». Respinta al mittente l'accusa, Anaao Assomed, Aaroi-Emac, Fvm, Fassid, Cisl Medici, Anpo - Ascoti, Fials medici e Uil Medici sono tornati all'attacco del Piano delle emergenze. Chiedendo risposte a dir loro ancora latitanti: sulla trasparenza, l'esplicitazione di dati

corretti e metodi utilizzati e ancora la puntuale verifica della fattibilità e sicurezza del piano. «Condizioni preliminari e indispensabili - hanno scritto nella nota - per un confronto serio e costruttivo». Come in una partita a ping pong giocata a distanza, Telesca ha rilanciato a stretto giro: «Fine del piano è porre rimedio a disequilibri territoriali che abbiamo riscontrato soprattutto in montagna». Con 53 ambulanze e automediche, dislocate in varie aree della regione. «Otto in più - ha sottolineato l'assessore - rispetto a oggi e due in più rispetto agli standard nazionali definiti da Agenas».

Il piano prevede inoltre l'ampliamento dell'uso dell'elisoccorso, che opererà anche di notte e sarà in grado di recepire evoluzioni tecnologiche. Aprirà la pista l'ospedale di Udine, a marzo. «Per la prima volta in Italia - ha fatto sapere il responsabile di anestesia e rianimazione, Amato De Monte - saranno utilizzate attrezzature che met-



Le organizzazioni sanitarie denunciano la perdita di 600 posti letto per acuti

tono in rete, in tempo reale, i dati clinici raccolti, facendo sì che la squadra di soccorso possa comunicare con l'ospedale destinato ad accogliere il paziente». Dettagli che al sindacato non bastano. La palla è rilanciata allargando il campo dal piano di soccorso alla programmazione sanitaria regionale. «In quasi un anno e mezzo - si

afferma ancora nella nota - la Regione ha disposto la soppressione di 80 reparti ospedalieri e quasi 600 posti letto per acuti». L'accusa è sempre la stessa. Scarsa informazione, poco coinvolgimento e zero ascolto delle proposte avanzate dai rappresentanti dei medici e dirigenti sanitari, al contrario di quelle avanzate dai 23 profes-

Ecco i 23 esperti che hanno riscritto il sistema del 118

Dopo aver varato la riforma della Sanità, l'amministrazione ha individuato i 23 professionisti che hanno contribuito a riscrivere il sistema del 118. Ieri la Regione ha diffuso l'elenco. Sono i responsabili del 118 (Vittorio Antonaglia, Giuseppe Giagnorio (scomparso), Enzo Mione e Elio Carchietti (consulente); di Pronto soccorso Rodolfo Sbrojavacca e Francesco Moscarillo; degli ospedali (Franco Pertoldi, Luciano Strizzolo, Alfredo Barillari, Fulvio Buzzi); di anestesia e rianimazione Amato De Monte, Umberto Lucangelo, Loris D'Orlando; di cardiologia (Gianfranco Sinagra); di neurologia (Roberto Eleopra); i direttori di aziende (Luca Lattuada e Giorgio Simon); gli infermieri Maria Urban, Giampaolo Martinelli, Flavia Gusson. Il responsabile di Pronto soccorso Walter Zalukar ha rinunciato all'incarico.

sionisti «dei quali (la Regione) non ha mai voluto rivelare - conclude sibilino il fronte sindacale -, se non l'identità, almeno i criteri di scelta». Pronta la risposta di Telesca, che sul sito della Regione ieri ha fatto pubblicare l'elenco dei membri del comitato (pubblicato qui a fianco).

ERIPRODUZIONE RISERVATA

